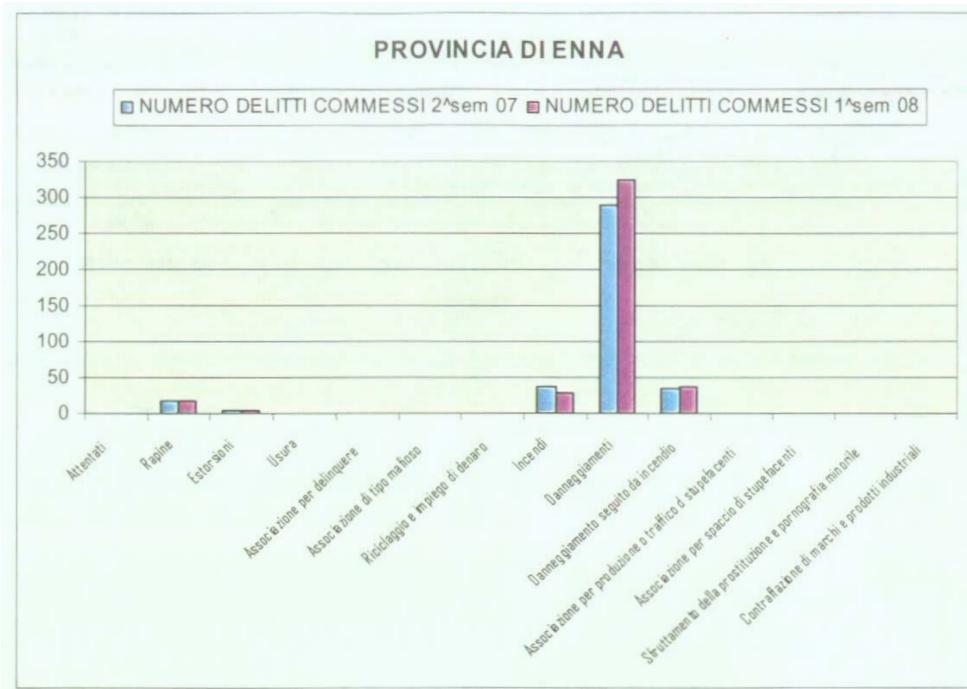


I prevenuti erano ritenuti prestanome di un soggetto, ex *rappresentante provinciale* di *cosa nostra* ennese, attualmente detenuto.

Il provvedimento ha interessato numerosi appezzamenti di terreno, un appartamento per civile abitazione, alcuni vani e fabbricati in corso di realizzazione ed un autocarro, per un valore complessivo stimato in circa 2 milioni di Euro.

PROVINCIA DI ENNA	numero delitti commessi 2°sem 07	numero delitti commessi 1°sem 08
Attentati	00	0
Rapine	17	18
Estorsioni	5	5
Usura	1	0
Associazione per delinquere	0	1
Associazione di tipo mafioso	1	0
Riciclaggio e impiego di denaro	00	1
Incendi	38	28
Danneggiamenti	289	323
Danneggiamento seguito da incendio	35	36
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	0	0
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	0	0

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.



In passato, il tessuto criminale della provincia di **Catania** era caratterizzato dalla conflittualità fra gruppi e dall'accesa violenza degli affiliati.

L'analisi di scenario, relativa all'ultimo semestre, fotografa una situazione diversa, all'interno della quale la criminalità organizzata nella Sicilia Sud-Orientale sta vivendo di fatto una *pax mafiosa*, verosimile sintomo di equilibri raggiunti in un territorio, che pure è caratterizzato dalla contemporanea presenza di più attori criminali in reciproca competizione.

In linea generale, si può affermare che *cosa nostra* nella Sicilia Orientale tradizionalmente non possiede il monopolio delle attività criminali e si limita a gestire interessi strategici di elevato livello, riservandosi, ad esempio, la manipolazione illecita di appalti pubblici.

Al contempo, nell'ambito di un rapporto di vero e proprio *outsourcing*, a strutture dal profilo operativo meno evoluto sarebbero delegate attività

secondarie, che si declinano in forme più rozze di pressione sul territorio.

Nel capoluogo catanese, interessato dall'operatività della *famiglia* di *cosa nostra*, nonché di altri storici sodalizi criminali, vige un reciproco riconoscimento della suddivisione degli interessi illeciti.

Il panorama criminale catanese non ha subito sostanziali cambiamenti nel semestre in esame.

La *famiglia* catanese di *cosa nostra* (SANTAPAOLA, MAZZEI, LA ROCCA) continua a esercitare un polo di attrazione significativo per altri gruppi criminali di minore capacità militare, esterni ad essa, e si dedica a profili delittuosi di alta valenza strategica (infiltrazione dei mercati ittici e degli appalti, traffico di droga, ecc.). Allo stesso tempo, viene riconosciuta l'autonomia di meno importanti gruppi storici locali, in città come in provincia, secondo forme contrattuali di vero e proprio “franchising criminale”.

Sono sempre stabili i rapporti con esponenti delle *famiglie* palermitane e nissene. La gran parte dei capi carismatici è detenuta, talché alcuni sodalizi, ripetutamente colpiti da attività anticrimine, continuano a sopravvivere con ridotta capacità operativa.

A dimostrazione della situazione di pace tra le *famiglie*, si evidenzia che solo un omicidio può essere chiaramente attribuito a matrici mafiose e cioè quello commesso il 18.04.2008 ad Adrano (CT), in pregiudizio di Salvatore SANTANGELO⁴³.

La vittima è stata uccisa a bordo della sua auto, verosimilmente da due killer, armati di pistola, che gli esplosero da distanza ravvicinata oltre venti colpi d'arma da fuoco.

⁴³ Nato a Bronte (CT) il 29.02.1976, coniugato, disoccupato, nullafacente.

L'ucciso, anche se immune da pregiudizi di tipo mafioso, era ritenuto contiguo alla *famiglia* adranita degli SCALISI, espressione locale del gruppo LAUDANI.

Gli equilibri e le dinamiche tra i sodalizi criminali di Adrano sono stati causa di diversi omicidi negli ultimi anni, quasi concretizzando una locale guerra di mafia a livello strisciante.

Tra il 2006 ed il 2008 sono stati registrati 9 omicidi, scaturiti per il controllo delle locali attività illecite, in particolare per il mercato degli stupefacenti, come in passato acclarato dagli esiti dell'operazione “*Meteorite*”⁴⁴.

La stabilità delle relazioni tra le varie famiglie ha garantito, anche nel semestre in esame, l'esistenza di vaste federazioni orizzontali di sodalizi criminali.

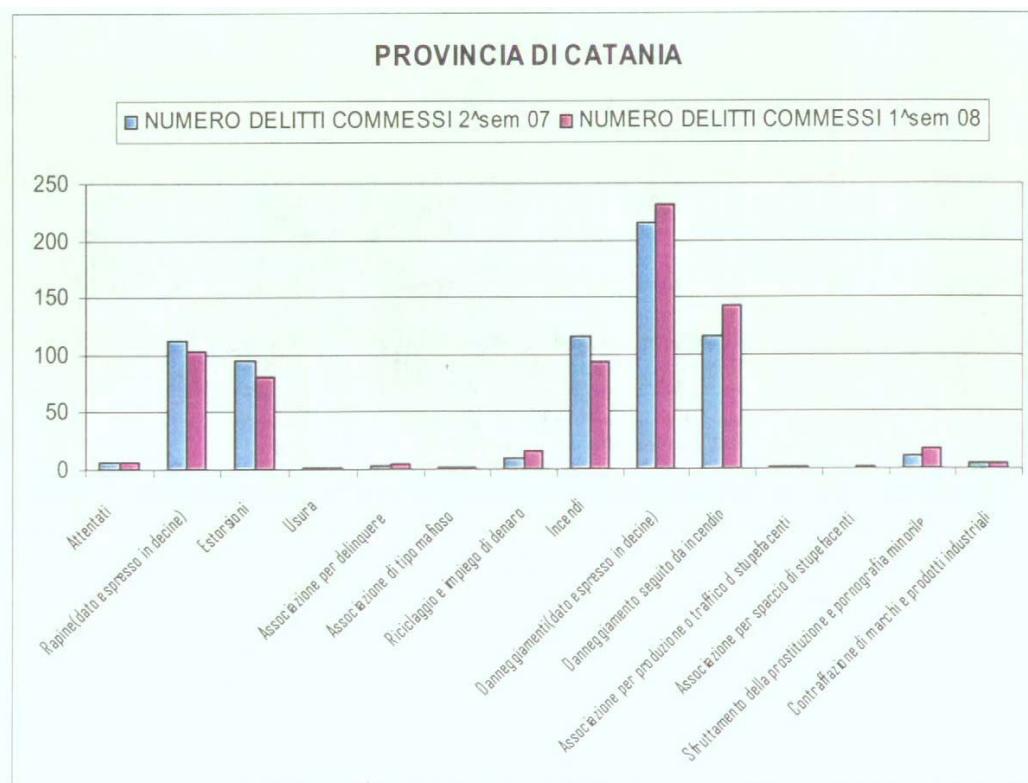
I rapporti di equilibrio e di forza, gli interessi illeciti comuni, le gerarchie, le situazioni di potenziale conflittualità coincidono con quanto segnalato nella precedente Relazione Semestrale.

Pur considerando elevate le capacità militari delle locali organizzazioni mafiose, nel semestre non si segnala il ricorso ad attentati dinamitardi ed episodi incendiari di significative proporzioni.

⁴⁴ Decreto di fermo n. 9819/06 R.G.N.R., emesso dalla D.D.A. di Catania l'11.10.2006 nei confronti di 9 persone ritenute affiliate al sodalizio emergente “*Trenta lire*”, accusate di associazione mafiosa, associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed altro, eseguito il 14.10.2006 dalla Polizia di Stato in Adrano, e convertito in o.c.c.c. n. 9819/06 R.G.N.R., n. 10517/06 R.G. G.I.P. e n. 585/06 R.O.C.C., emessa dal Gip presso il Tribunale di Catania.

PROVINCIA DI CATANIA	numero delitti commessi	numero delitti commessi
	2°sem 07	1°sem 08
Attentati	7	6
Rapine(<i>dato espresso in decine</i>)	112,7	102,6
Estorsioni	95	80
Usura	1	2
Associazione per delinquere	3	4
Associazione di tipo mafioso	1	2
Riciclaggio e impiego di denaro	10	16
Incendi	116	94
Danneggiamenti(<i>dato espresso in decine</i>)	215,8	231,2
Danneggiamento seguito da incendio	115	143
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	1	2
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	1
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minore	11	18
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	5	4

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.



I *trend* dei reati spia sono abbastanza stabili, con una diminuzione delle denunce per estorsione.

La pressione estorsiva continua ad essere sensibile⁴⁵. Dai riscontri di diverse attività d'indagine è stato possibile acclarare che i sodalizi locali pretendono il 2% dell'importo complessivo degli appalti, quale richiesta minima a titolo di estorsione⁴⁶.

Nel territorio della provincia di **Siracusa**, i sodalizi criminali di matrice mafiosa sono subalterni a quelli etnei; è comunque da registrare la presenza diffusa di organizzazioni criminali con caratteristiche di tipo mafioso, che, sebbene non inserite organicamente in *cosa nostra*, seguono la regola della generale pacificazione.

⁴⁵ Il 17.04.2008, in Catania, alla presenza del Prefetto e del Commissario Straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, è stato firmato un protocollo d'intesa tra la Prefettura, la Banca d'Italia, l'A.B.I., la C.C.I.A.A., Confidi e Confesercenti, vari istituti di credito della provincia catanese, rappresentanti di associazioni imprenditoriali locali e di categorie sociali, esponenti di associazioni di consumatori (Adiconsum) e di associazioni antiracket-antiusura etnee.

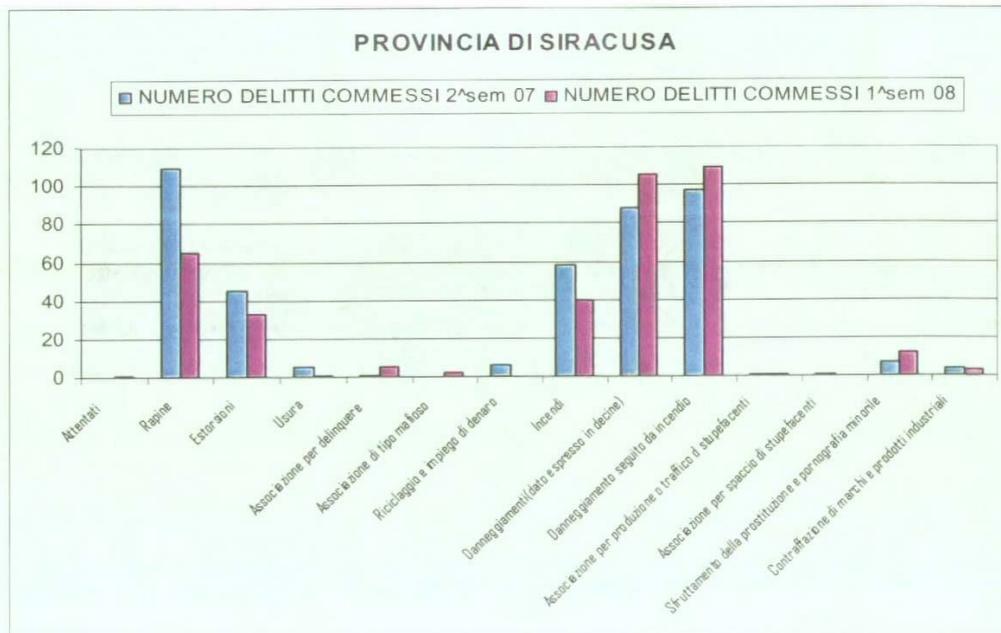
L'accordo quadro sottoscritto a livello provinciale segue la traccia fissata da analogo protocollo siglato il 31.07.2007 a livello nazionale tra Ministero dell'Interno, Banca d'Italia, Associazione Bancaria Italiana, Associazione Nazionale Comuni Italiani, Unione delle Province d'Italia, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti nonché altre associazioni nazionali di categoria e di imprenditori e consumatori, rappresentati anche a livello periferico.

Obiettivi del protocollo sono: la ricerca di un proficuo rapporto di collaborazione e fiducia reciproca tra banche, fondazioni ed associazioni antiusura per favorire la diffusione della cultura della legalità e la prevenzione del fenomeno criminoso tra gli operatori commerciali vittime di estorsioni o usura e le famiglie ed altri soggetti non esercenti un'attività economica; il reintegro delle vittime di usura ed estorsione nel circuito economico cittadino, destinatarie dei fondi speciali antiusura previsti dall'art. 15 della legge n. 108/1996.

⁴⁶ Nell'Operazione "Arcangelo" della Dia è stato accertato che il gruppo SANTAPAOLA chiedeva il 2% fisso dell'importo degli appalti pubblici aggiudicati.

PROVINCIA DI SIRACUSA	numero delitti commessi 2^sem 07	numero delitti commessi 1^sem 08
Attentati	0	1
Rapine	109	65
Estorsioni	45	33
Usura	5	1
Associazione per delinquere	1	5
Associazione di tipo mafioso	0	2
Riciclaggio e impiego di denaro	6	0
Incendi	58	40
Danneggiamenti(<i>dato espresso in decine</i>)	88,2	105,5
Danneggiamento seguito da incendio	97	109
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	1	1
Associazione per spaccio di stupefacenti	1	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	7	12
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	4	3

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.



La provincia di Siracusa risente anche dell'incidenza della criminalità diffusa, accentuata dall'esistenza di fenomeni di marginalità e di devianza, specie minorile, che si manifesta soprattutto nello spaccio delle sostanze stupefacenti.

Nel settore del traffico delle droghe, nel periodo in esame sono stati conseguiti significativi risultati operativi, con l'arresto, da parte della Polizia di Stato, di 4 soggetti pregiudicati ed il sequestro di 3,2 tonnellate di hashish.

Nessuno degli arrestati pare collegato ad ambienti di criminalità organizzata; si ritiene che lo stupefacente arrivasse dalla costa maghrebina e, caricato a bordo di un camion, fosse destinato a mercati del Nord Italia (Torino).

La situazione dei diversi sodalizi criminali operanti nell'area è del tutto sovrapponibile a quanto descritto nella precedente Relazione Semestrale.

Nel maggio 2008, dieci persone, facenti capo a vario titolo ai BOTTARO - ATTANASIO, sono state raggiunte da provvedimenti restrittivi della libertà personale, emessi dalla Procura della Repubblica di Catania⁴⁷. I prevenuti erano indiziati del reato di associazione di stampo mafioso, finalizzata alle estorsioni in pregiudizio di commercianti e di imprenditori operanti nel settore dei videogiochi, di illecita concorrenza mediante violenza e minaccia, nonché di frode informatica in danno dello Stato, per mezzo della manipolazione dei sistemi informatici che presiedono al funzionamento degli apparecchi per il gioco.

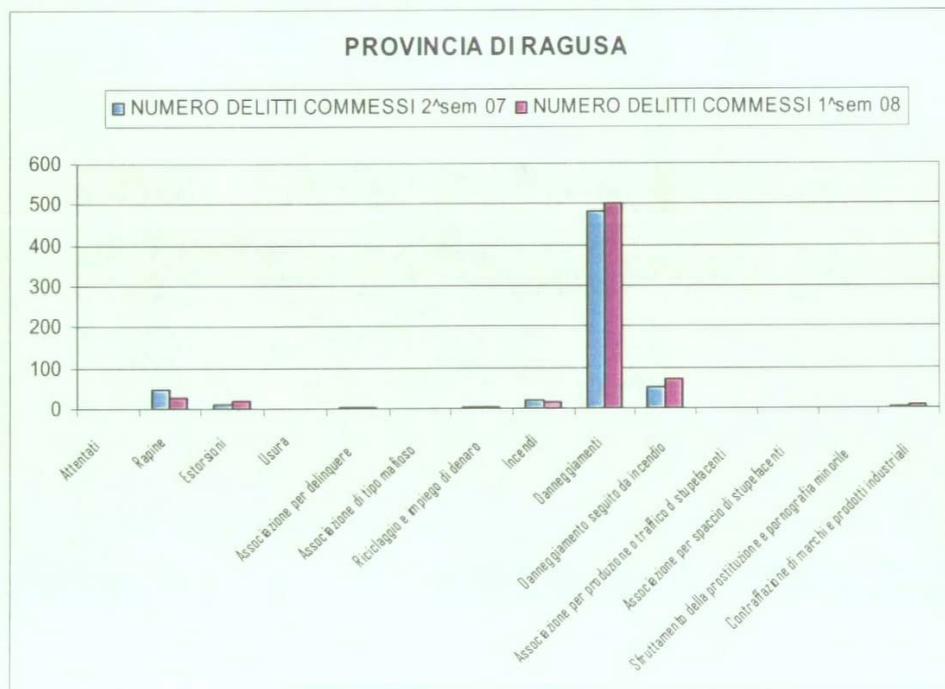
⁴⁷ Operazione "Game over", la Squadra Mobile di Siracusa ha eseguito il decreto di fermo n. 13703/06 R.G.N.R.-D.D.A., emesso il 12.05.2008, dalla Procura della Repubblica di Catania.

Nella provincia di **Ragusa**, solo il versante occidentale del territorio ibeo (comuni di Vittoria, Comiso, Acate) ha evidenziato la presenza di fenomeni criminali di tipo mafioso, influenzati dai sodalizi più strutturati di origine gelese e catanese.

In tale contesto trovano spazio anche le mafie allogene che sembrano espandersi in settori di attività illecite sempre meno marginali, quali lo sfruttamento della prostituzione (albanesi, rumeni, nigeriani), la contraffazione e lo smercio di falsi (cinesi, nordafricani), il traffico di esseri umani clandestini (cinesi, maltesi, palestinesi), il traffico e lo spaccio di droga (maghrebini).

PROVINCIA DI RAGUSA	numero delitti commessi 2°sem 07	numero delitti commessi 1°sem 08
Attentati	1	0
Rapine	46	29
Estorsioni	13	18
Usura	0	1
Associazione per delinquere	5	2
Associazione di tipo mafioso	1	0
Riciclaggio e impiego di denaro	3	3
Incendi	20	14
Danneggiamenti	481	500
Danneggiamento seguito da incendio	52	71
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	1	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	1	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	0	0
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	2	6

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.



Le locali organizzazioni criminali mantengono un grado di autonomia operativa rispetto al quadro generale del tessuto mafioso siciliano.

Il fenomeno delle estorsioni colpisce le attività commerciali e prevalentemente le aziende agricole, che costituiscono il settore economico trainante, anche per la significativa presenza del mercato ortofrutticolo di Vittoria.

Per quanto concerne il settore degli stupefacenti, il territorio ibleo conferma l'esistenza di un mercato di vasto consumo; nel periodo in esame sono state tratte in arresto⁴⁸ nr. 18 persone, ritenute responsabili, in concorso tra loro, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti provenienti da Napoli, Palermo e Catania, nonché di detenzione illegale di armi.

Nel medesimo arco temporale, sono stati eseguiti provvedimenti restrittivi⁴⁹ nei confronti di nr. 8 persone ritenute affiliate al gruppo DOMINANTE, per reati di associazione di stampo mafioso ed estorsione.

In data 22.2.2008, personale dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato di Ragusa ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere⁵⁰, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Catania, nei confronti di quattro persone, organiche all'organizzazione criminale *cosa nostra* operante a Vittoria (RG) e Gela (CL), ritenute responsabili, a vario titolo, di omicidio volontario plurimo in concorso, aggravato dalla previsione normativa di cui all'art.7 della Legge 203/91, in quanto commesso al fine di favorire l'associazione criminale mafiosa.

⁴⁸ L'08.05.2008 i Carabinieri del Comando Provinciale di Ragusa davano esecuzione ad un'o.c.c.c., emessa dal Gip presso il Tribunale di Catania. Le indagini hanno dimostrato che gli arrestati trafficavano eroina, cocaina ed hashish commercializzando lo stupefacente in provincia di Ragusa (Operazione "Mixer").

⁴⁹ Il decreto di fermo nr. 8201/07 R.G.N.R., emesso il 12.04.2008 dalla D.D.A. di Catania, è stato notificato il 16.04.2008 dai Carabinieri e dalla Polizia di Stato di Ragusa. Il 03.05.2008 le stesse persone venivano raggiunte da o.c.c.c. n. 8201/07 R.G.N.R. e n. 3628/08 R.G. G.I.P., emessa il 28.04.2008 dal Gip presso il Tribunale di Catania (Operazione "Flash back").

⁵⁰ O.c.c.c. nr. 4869/06 R.G.N.R. emessa il 16.02.2008 dal Gip presso il Tribunale di Catania.

Le indagini hanno permesso di appurare che i prevenuti avevano avuto un preciso ruolo nella cosiddetta “strage di San Basilio”, verificatasi a Vittoria il 2.1.1999, durante la quale, all’interno del bar annesso ad una stazione di servizio, furono assassinati tre pregiudicati e due clienti occasionali.

La strage sarebbe stata organizzata, nell’ambito dei contrasti esistenti per il controllo delle zone d’influenza e del traffico di droga nella zona, al fine di garantire all’ala gelese di *cosa nostra* l’egemonia sulle altre organizzazioni criminali operanti nella provincia di Ragusa⁵¹.

⁵¹ Si noti, al proposito, che tra i destinatari del provvedimento restrittivo vi era, in origine, anche EMMANUELLO Daniele Salvatore, in atto deceduto.

Investigazioni Giudiziarie

Nel semestre in esame, lo sforzo investigativo della DIA, per quanto riguarda l'attività dei vari sodalizi criminali siciliani di matrice mafiosa, si è così modulato:

<i>operazioni iniziate</i>	24
<i>operazioni concluse</i>	27
<i>operazioni in corso</i>	128

Si riassumono, di seguito, le principale indagini condotte nel semestre di riferimento.

Operazione MIDA.

In prosecuzione delle attività che, il 20 dicembre u.s., avevano consentito l'arresto di un noto imprenditore trapanese, operante nel settore della grande distribuzione, e il sequestro del suo gruppo imprenditoriale, che approvvigiona e controlla oltre 60 supermercati, ubicati in tutta la provincia di Trapani ed in altri centri delle province limitrofe di Agrigento e Palermo, in data 30 gennaio 2008 è stato eseguito il provvedimento di sequestro preventivo⁵², relativo a quote societarie, pari a 14 milioni di euro interamente versate, quote di partecipazione in 3 società, beni aziendali e strumentali, 133 terreni per una estensione complessiva di circa 60 ettari, e 220 fabbricati ubicati in varie località della Sicilia, per un importo complessivo di **circa 300 milioni di euro**.

⁵² Nr. 12243/06 RGNR e nr. 8283/07 R.GIP, datato 28.01.2008, emesso dal Tribunale di Palermo – Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

PROCEDIMENTO PENALE nr. 5386/06 DDA PALERMO

Nell'ambito della più generale azione di contrasto ai sodalizi di Alfonte (Palermo), la Dia ha intensificato l'azione di indagine nei confronti delle proiezioni economiche delle citate strutture mafiose, individuando interessi nel settore della produzione e della commercializzazione del calcestruzzo per l'edilizia. In tale contesto è stato ben circoscritto il ruolo di un imprenditore, già tratto in arresto nel 1995, ritenuto "vicino" agli elementi apicali della famiglia mafiosa di Alfonte.

Il 28.1.2008, il G.I.P. presso il Tribunale di Palermo ha emesso un provvedimento di custodia cautelare a carico di tale soggetto, per il reato previsto dall' articolo 12 quinque della legge n. 356 del 1992.

Nello stesso contesto sono stati eseguiti sequestri preventivi del complesso aziendale di un'impresa individuale, di 24 mezzi industriali e di uno stabilimento per la produzione di calcestruzzo per l'edilizia per un valore complessivo di **quattro milioni di euro**.

Operazione GRANSECCO

A seguito di pregresse attività d'indagine, il giorno 26.5.2008, la Dia ha notificato ad un soggetto detenuto presso il carcere di Tolmezzo (UD), un provvedimento cautelare, in quanto ritenuto responsabile dell'omicidio mafioso in danno di CALCAGNO Domenico.

Il successivo 28 maggio sono stati posti in confisca definitiva i beni precedentemente sequestrati, per un valore complessivo di 1 milione e 500 mila euro.

PROCEDIMENTO PENALE nr. 13906/05 DDA Palermo

A seguito delle indagini che hanno portato alla cattura del noto latitante FOCOSO Josef, avvenuta in Germania il 13.7.2005, il G.I.P. di Palermo aveva emesso, in data 6.7.2007, un provvedimento cautelare a carico di un di lui cugino, per associazione mafiosa (partecipazione alla cosca di Casteltermini) e favoreggiamento. Il soggetto, localizzato in Romania, in data 19 febbraio 2008, al suo arrivo in Italia, è stato tratto in arresto da personale Dia.

Operazione IL MORO

La Dia, al termine di un'articolata attività investigativa nei confronti di due fratelli, noti imprenditori palermitani (già arrestati, rispettivamente, nel 1998 e nel 2001, condannati in primo grado per concorso in associazione mafiosa e favoreggiamento aggravato e sottoposti a significativi provvedimenti di sequestro di beni), ha accertato la sussistenza di stabili relazioni con un co-direttore di una importante banca di Lugano (membro, tra l'altro, di un'associazione interbancaria elvetica per la lotta al riciclaggio). L'indagine ha identificato il canale di trasferimento fraudolento di valori e le attività di intestazione fittizia di beni, per il collocamento all'estero di ingenti disponibilità finanziarie, riferibili anche all'organizzazione mafiosa.

Emergeva, in tale scenario, l'esistenza di un notevole importo di denaro, pari a quasi 13 milioni di euro, depositato in un conto estero, presso la filiale di una banca delle Bahamas, e intestato a nome di un personaggio di fantasia, appartenente all'immaginario disneyano.

L'attivazione dell'U.I.F. Italiana (Unità di Informazione Finanziaria) e del correlativo circuito informativo dei collaterali organi esteri F.I.U.

(Financial Intelligence Units), consentiva l'esatta individuazione del predetto fondo, con un saldo attivo pari a circa **13 milioni di euro**.

Il 7 maggio 2008, venivano tratti in arresto⁵³ i soggetti indagati e l'intermediario svizzero, con la collaborazione del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Como.

Venivano, altresì, sequestrate una lussuosa imbarcazione da diporto, una autovettura, con la conseguente notifica di cinque informazioni di garanzia ai prestanome, risultati intestatari fintizi dei beni indicati.

Investigazioni Preventive

Nella sottostante tabella si propone la sintesi dei risultati ottenuti nel settore delle misure di prevenzione personali e patrimoniali:

<i>Sequestro beni su proposta Direttore DIA</i>	4.000.000
<i>Sequestro beni su proposta dei Procuratori della Repubblica su indagini DIA</i>	24.091.000
<i>Confische consequenti a sequestri proposti Direttore DIA</i>	725.000
<i>Confische consequenti a sequestri A.G. in esito indagini DIA</i>	7.265.000

Di seguito sono esplicitate le indagini più rilevanti del semestre.

⁵³ In esecuzione dell'Ordinanza di Custodia Cautelare con applicazione della misura degli arresti domiciliari n°12600/06 R.G.N.R. e n°4572/07 G.I.P., emessa in data 2 maggio 2008 dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Palermo.